

FORNACE

Approvate le novità per l'area estrattiva Pianacci-S. Stefano-Slopi-Val del Sari

Variante cave, il sì della Provincia

FORNACE - La giunta provinciale nel corso dell'ultima seduta, ha approvato la variante del Piano provinciale di utilizzazione delle sostanze minerali, relativamente all'area estrattiva "Pianacci - S. Stefano - Slopi - Val dei Sari" nel Comune di Fornace.

L'ok alla variante, espresso recependo le conclusioni a cui è giunto il 30 ottobre scorso il Comitato tecnico interdisciplinare cave, si pone come obiettivo la valorizzazione sostenibile della risorsa porfido, in armonia con la tutela ambientale, la stabilità del versante e la sicurezza sul lavoro.

Nel dettaglio la variante approvata prevede una duplice modifica del perimetro dell'area: un ampliamento a monte di 42.579 mq nella zona "Dinar-Pontorela" (**nella ortofoto**

4Awtnmzgq15q-1763016560

to a lato è l'area di color magenta), e uno stralcio a valle di 72.685 mq (**in verde**), con una riduzione netta della superficie totale di area estrattiva.

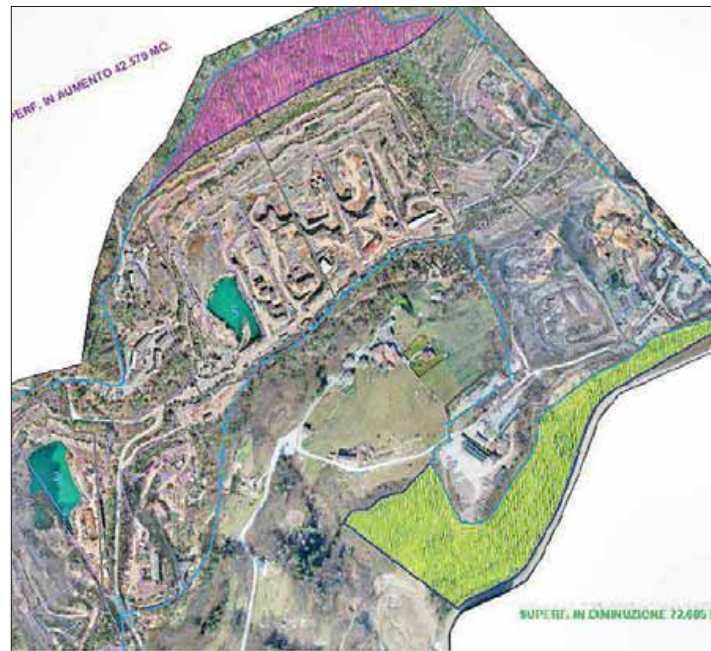
In delibera si apprende che le motivazioni tecniche alla base dell'ampliamento sono direttamente collegate alla messa in sicurezza e alla razionalizzazione della coltivazione del giacimento: se attualmente, infatti, le quote superiori del giacimento presentano gradoni di scavo eccessivamente alti (superiori ai 20 metri), che causano instabilità sul versante e insicurezza per gli operatori, l'ampliamento a monte consente una riprofilatura dell'intero versante, permettendo la realizzazione di gradoni più bassi (altezza massima di 12 metri e ampiezza minima di 10 metri, come previsto dal Piano Cave

per le nuove coltivazioni), aumentando la sicurezza e la stabilità complessiva del versante.

L'area a valle oggetto di stralcio permetterà di escludere la sorgente "Slopi" e le relative aree di salvaguardia dal Piano Cave, rafforzando la protezione della risorsa idrica.

La delibera della giunta aggiunge che «la variante è funzionale alla definizione, nel futuro Programma di Attuazione (PdA), di misure incisive di mitigazione e compensazione, che includono l'allontanamento progressivo del traffico pesante dagli abitati, il mascheramento paesaggistico dell'attività con tomi piantumati, e l'incremento della sostenibilità energetica mediante l'installazione di pannelli fotovoltaici all'interno dell'area estratti-

va». L'attuazione della variante, accompagnata proprio da interventi di riqualificazione e di mitigazione, permetterà di coltivare il giacimento in forma di macrolotti, con un metodo escavativo volto alla razionale coltivazione ed al raggiungimento di una profilatura di versante tale da garantire nel tempo la stabilità del fronte e una maggiore sicurezza operativa. «Al contempo - si legge nella relazione tecnica di variante elaborata per Sogeca (Società gestione cave, ndr) dall'ingegner Fabiola Telch - lo stato di variante permette di garantire continuità ed equilibrio tra materiali di pregio e materiali di minor valore commerciale, mediante una coltivazione omogenea del giacimento, anche attraverso l'introduzione di un vincolo di scavo che permetta



la stabilità del versante, la salvaguardia nel tempo del giacimento, il raggiungimento di condizioni più favorevoli per un eventuale ripristino anti-

pato, in particolare dei gradoni sommitali e di conseguenza una riduzione dell'impatto visivo complessivo».

P.G.